

HOLDING CON SEMPLIFICAZIONI

Semplificati gli obblighi delle holding per le comunicazioni Crs (common reporting standard). Le realtà che non hanno rapporti con soggetti esteri non sono tenute all'onerazione della comunicazione. Il chiarimento è stato fornito grazie al confronto tra Agenzia delle entrate e FederHolding e gli effetti del chiarimento dell'Agenzia interesseranno il 90% delle settemila realtà attualmente iscritte alla sezione Ocse-Crs / Fatca del REI, Registro elettronico degli indirizzi, e quindi obbligate all'invio dei dati.

L'adempimento annuale

Ogni anno, entro il 30 giugno, le holding, individuate dalle norme che stabiliscono gli adempimenti ai fini del Common Reporting Standard (CRS), devono trasmettere all'Agenzia delle entrate, tramite il Sistema di Interscambio Dati (SID), i dati relativi ai rapporti intrattenuti e i pagamenti effettuati nei confronti di soggetti fiscalmente residenti all'estero.

Ma quali sono le holding obbligate a tale comunicazione?

In realtà gli adempimenti delle holding in relazione alle comunicazioni all'Anagrafe tributaria, relativi al CRS, sono stati, fin dall'entrata in vigore della norma, oggetto di numerosi dubbi anche a causa della scarsa documentazione proveniente dall'Agenzia delle entrate.

Federholding si è impegnata da una parte a risolvere i dubbi in materia posti dai propri associati e dall'altra è intervenuta in più occasioni con l'Agenzia delle entrate per risolvere i dubbi emersi, in parte risolti, anche se è mancata una trattazione organica ed esaustiva sulla definizione di holding obbligate alle comunicazioni CRS.

Nell'ultimo periodo, Federholding ha chiesto e ottenuto di incontrare in più occasioni dirigenti e funzionari dell'Agenzia delle entrate per raggiungere una risoluzione definitiva e organica in relazione agli adempimenti delle holding in materia CRS.

Le holding obbligate all'invio dei dati

A seguito di tali incontri l'Agenzia ha fornito un'interpretazione completa e approfondita sui criteri per determinare quali sono le holding obbligate o meno alla comunicazione CRS anche tenendo conto delle osservazioni di Federholding con l'obiettivo condiviso di ridurre il numero delle holding obbligate e contestualmente semplificarne gli adempimenti, come obiettivo della nuova filosofia dell'Agenzia Entrate.

La nozione di entità non finanziaria attiva

In sintesi, l'iter per determinare se una holding è obbligata

agli adempimenti parte dalla definizione di entità non finanziaria attiva (sostanzialmente le holding industriali per le quali prevale nettamente l'attività operativa in relazione all'attività finanziaria) fino a raggiungere, attraverso complessi passaggi, che saranno approfonditi nel webinar di Federholding che si terrà il 26 marzo prossimo, lo status di holding obbligata agli adempimenti CRS. Il risultato di tale impostazione comporterà una notevole riduzione delle holding, attualmente iscritte nella sezione Ocse-Crs/Fatca del Registro Elettronico degli Indirizzi (R.E.I.) che Federholding stima in oltre il 90% del totale, con una riduzione delle comunicazioni CRS per oltre 7.000 holding, in quanto queste non hanno rapporti finanziari di qualsiasi tipo con soggetti esteri sia controllate che soci della holding.

Eliminazione della comunicazione negativa

Di conseguenza è stata concordata da Federholding e Agenzia delle entrate l'eliminazione della comunicazione negativa per queste holding con contestuale cancellazione dal predetto Registro, fin dall'origine, delle holding non obbligate con conseguente inapplicabilità, a parere di Federholding, delle sanzioni relative a omissioni e/o ritardi nelle comunicazioni, comprese quelle negative, nei confronti di queste holding. Pertanto, le suddette holding devono richiedere la cancellazione dalla sezione FACTA / CRS del REI con le modalità stabilite dal Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate del 10 maggio 2017, anche per evitare di inviare le comunicazioni, comprese quelle negative, per l'anno 2024 il cui termine per l'invio è il 30 Giugno 2025.

Infine, sono stati semplificati e resi più coerenti anche i dati da comunicare individuando quali sono i conti finanziari e i relativi pagamenti di competenza delle holding.

Vincenzo Errico, presidente di Fedeholding

— © Riproduzione riservata —

